

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro dell'Istruzione

Premesso che

l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato con sentenza n.5/2019 a firma dello stesso estensore della precedente sentenza n.11/2017 ha stabilito che il possesso del solo diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002 non costituisce titolo sufficiente per l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento(GAE) del personale docente ed educativo istituite dall'articolo 1, comma 605, lett. c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296»;

a quanto risulta all'interrogante, sarebbero circa 50mila i diplomati magistrali cui è impedito l'accesso alle GAE;

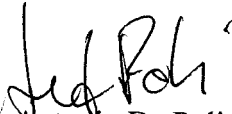
a seguito di tali sentenze i diplomati magistrali restano fuori dalle graduatorie ad esaurimento (GAE) e la loro immissione in ruolo potrà avvenire soltanto superando un concorso introdotto dal decreto legge 12 luglio 2018, n. 87 (cosiddetto decreto dignità) e al quale si potrà accedere con "*l'obbligo di avere svolto nel corso degli ultimi otto anni scolastici almeno due annualità di servizio specifico presso le istituzioni scolastiche statali valutabili come tali ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 3 maggio 1999, n° 124 e successive modificazione*".,

i 24 mesi di servizio presso istituzioni scolastiche statali inseriti tra requisiti di accesso al concorso potrebbero portare all'esclusione i docenti abilitati inseriti con riserva nelle GAE in seguito ai ricorsi, i docenti inseriti nella III fascia delle graduatorie ed in possesso di diploma magistrale mentre per i docenti che hanno svolto il servizio nelle scuole paritarie l'esclusione è certa;

considerato che l'art.1, comma 1, della legge 10 marzo 2000, n. 62, stabilisce che sono istituzioni scolastiche tutte quelle che costituiscono il sistema nazionale di istruzione, ivi comprese le scuole paritarie che, pur rientrando nel comparto delle scuole non statali, assolvono un servizio di istruzione pubblica;

si chiede

di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga assolutamente indispensabile intervenire nel più breve tempo al fine evitare che le sentenze del Consiglio di Stato abbiano una ricaduta occupazionale drammatica per migliaia di famiglie e se non intenda adoperarsi, per quanto di sua competenza, per consentire anche ai docenti delle scuole paritarie, considerate a pieno titolo facenti parte dell'intero sistema scolastico nazionale, l'accesso al concorso indetto dal Ministero dell'Istruzione ai fine di non incorrere in comportamenti discriminatori nei confronti del comparto delle scuole paritarie


Sen. Antonio De Poli